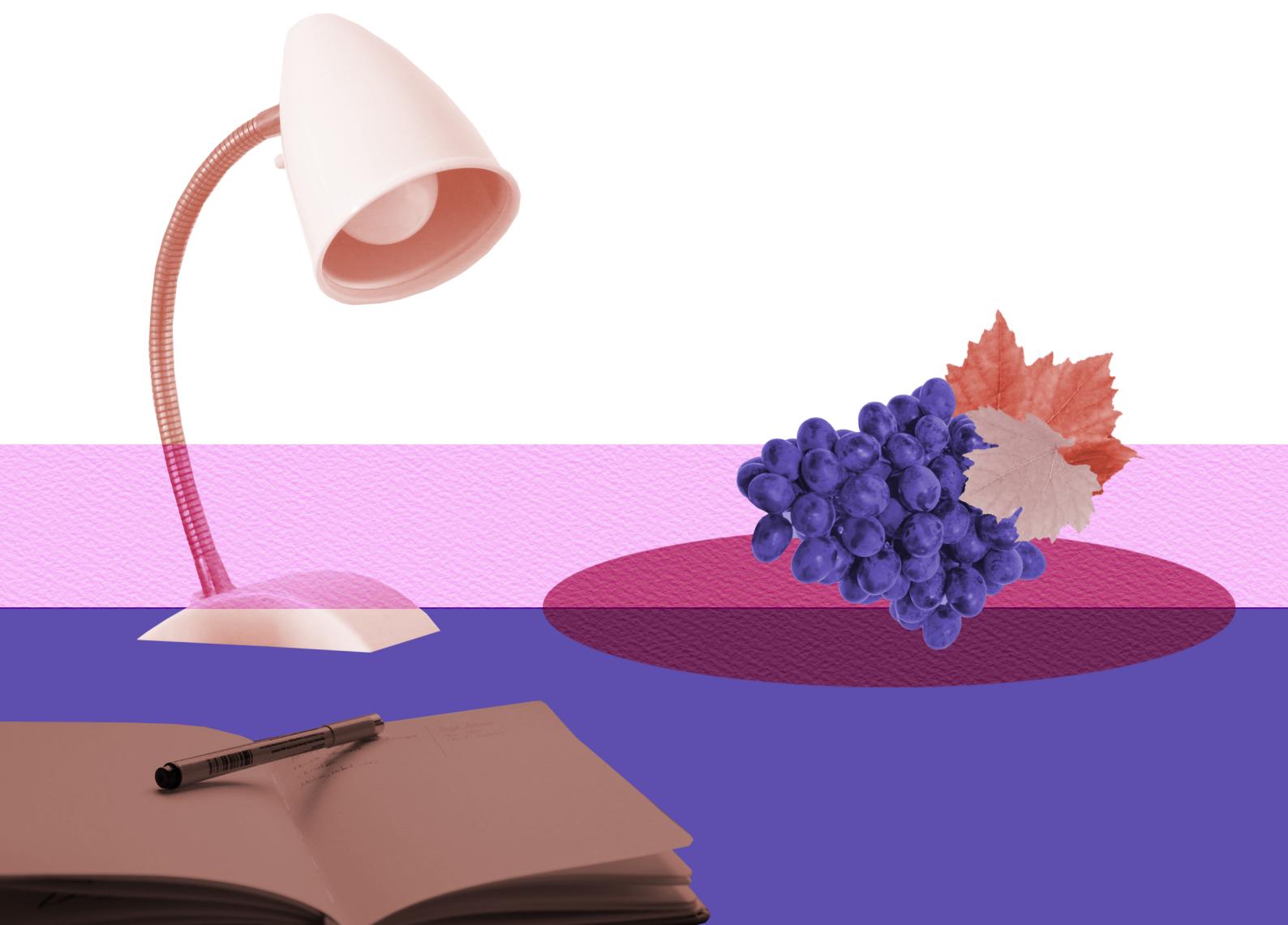


gennaio 2026





# INDICE

1. Introduzione - pag. 4
2. Prezzi - pag. 5
3. Costi - pag. 7
4. Flussi commerciali - pag. 8
5. Giacenze - pag. 15
6. Riflessioni - pag. 17
7. Scadenze e Opportunità - pag. 19

## 1. INTRODUZIONE

Nonostante la ripresa della produzione nazionale di vino, con la vendemmia 2025 in crescita rispetto agli anni precedenti, il comparto sta affrontando non poche difficoltà.

Dal mercato, infatti, non arrivano segnali incoraggiati visto l'andamento flessivo dei prezzi che secondo l'indice elaborato da Ismea si riducono del 2,3% nel trimestre agosto-ottobre 2025 rispetto al medesimo periodo del 2024.

Sul fronte dei costi, viceversa, si registra una lieve flessione congiunturale (-0,2% vs 9/2025) a conferma di una, comunque, molto lenta riduzione dei prezzi degli input produttivi.

Battuta d'arresto anche per l'export italiano di vino che, con un valore di 5,08 miliardi di euro nei primi 8 mesi del 2025, segna un -1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

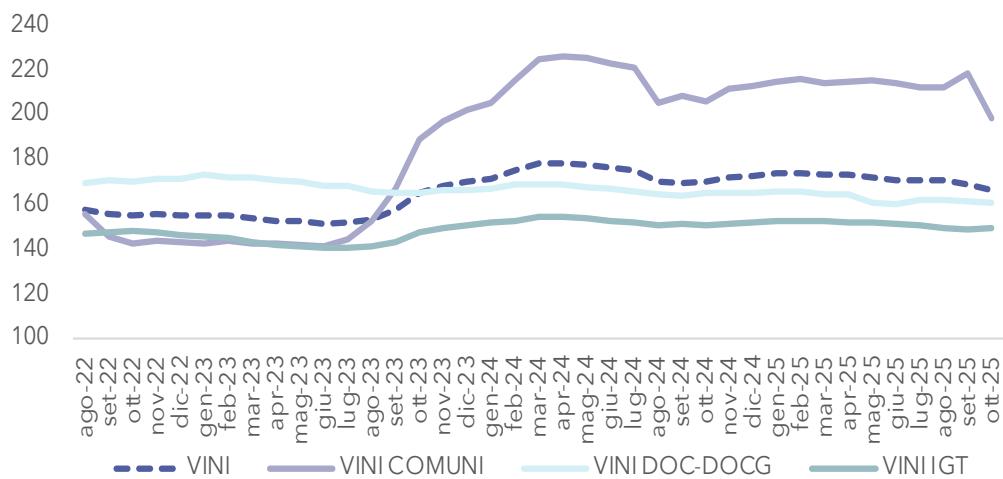
Per quanto riguarda l'import, nel periodo gennaio-agosto 2025 i volumi importati dall'Italia (1,6 milioni di ettolitri) segnano una sensibile flessione (-11,8%) rispetto al dato dello stesso periodo dello scorso anno, quando si era registrato un deciso incremento.

In aumento del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2024 le giacenze di vino al 31 dicembre 2025 (59,5 milioni di ettolitri); +11,6% rispetto al mese precedente.

## 2. PREZZI

L'andamento dei prezzi dei primi mesi della campagna 2025/26 evidenzia una flessione delle quotazioni dei vini sia su base tendenziale che congiunturale. L'indice dei prezzi alla produzione per il comparto del vino elaborato dall'Ismea, infatti, mostra una variazione negativa del 2,3% nel trimestre agosto-ottobre 2025 rispetto al medesimo periodo del 2024. Tale variazione sintetizza l'andamento di mercato dei diversi comparti del vino, rispetto ai quali si registra un più marcato decremento dell'indice per i vini comuni (-3,5%) e comunque una flessione per i vini Doc-Docg (-2,5%) e Igt (-0,7%). In termini congiunturali, l'indice del comparto vino per il primo trimestre della nuova campagna segna un -1,5% rispetto al trimestre precedente.

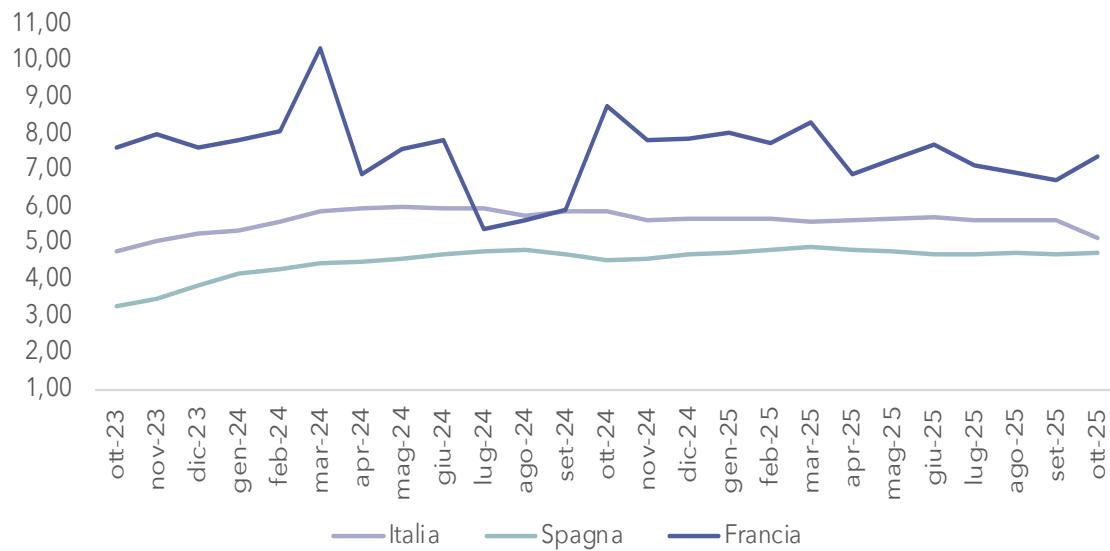
Grafico 2.1: Indice dei prezzi del vino (2010=100)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

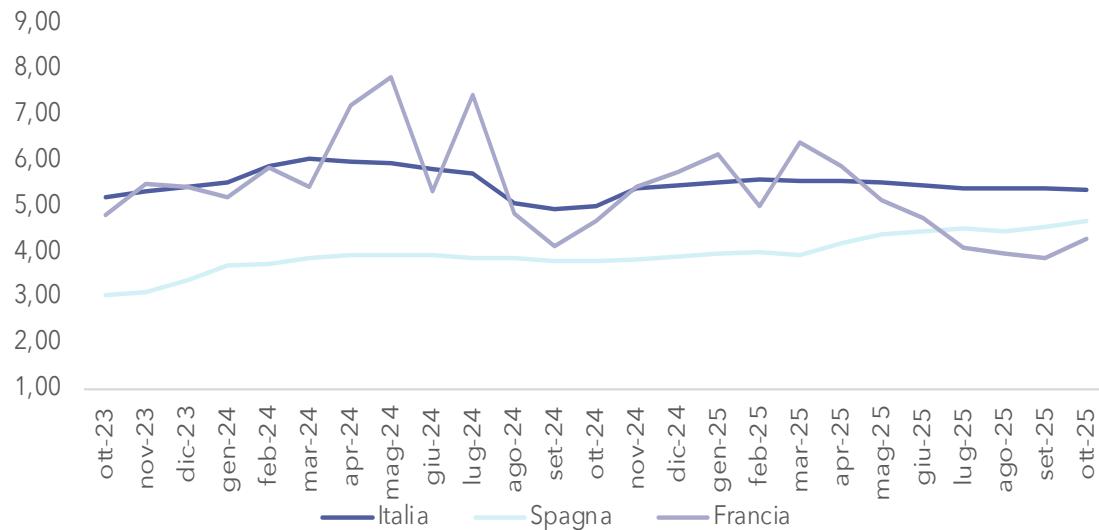
Nel confronto con l'andamento di mercato dei principali competitors europei, nel mese di ottobre 2025 i prezzi dei vini comuni bianchi italiani si sono attestati sui 5,16 €/ettogrammo, in sensibile calo rispetto al mese precedente (-8,7%); mentre le quotazioni di ottobre dei vini bianchi francesi hanno raggiunto i 7,36 €/ettogrammo con un incremento congiunturale del +9,7%. Sempre nello stesso mese, i prezzi dei bianchi comuni spagnoli si sono posizionati sui 4,73 €/ettogrammo (+0,4% vs 9/2025). Per quanto riguarda i vini comuni rossi, ad ottobre 2025 il prezzo riconosciuto al prodotto italiano è stato in media di 5,37€/ettogrammo (-0,6% vs 9/2025) a fronte di quotazioni in Spagna e Francia rispettivamente pari a 4,67 €/ettogrammo (+3,1%) e a 4,28 €/ettolitro, questi ultimi in netta ripresa (+11,2%) dopo il sensibile calo registrato nel periodo luglio-settembre 2025.

Grafico 2.2: Vini comuni bianchi (euro/ettogrammo)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Grafico 2.3: Vini comuni rossi e rosati (euro/ettogrammo)

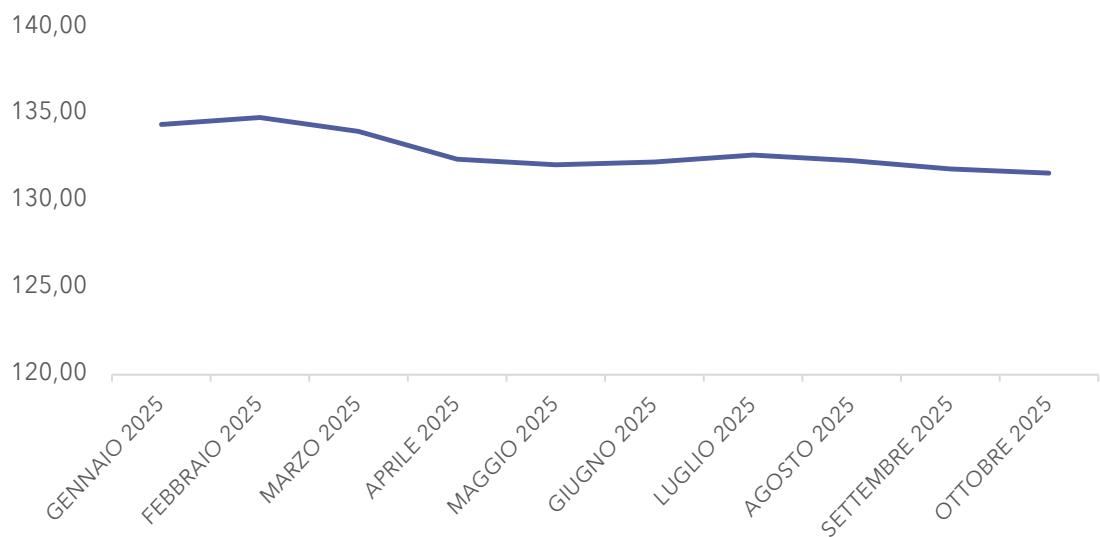


Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

### 3. COSTI

Sul fronte dei costi di produzione, l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione elaborato dall'Ismea evidenzia nel mese di ottobre 2025 una lieve flessione congiunturale dei costi (-0,2% vs 9/2025), comunque in calo rispetto ai valori di inizio anno (-2,1% vs 1/2025). Tale dinamica sembrerebbe confermare nel medio periodo la lieve riduzione dei prezzi degli input che aveva già caratterizzato parte del 2024. Va tuttavia considerato che a seguito di interventi di aggiornamento della rete di rilevazione Ismea, l'indice dei prezzi dei mezzi correnti da gennaio 2025 non è al momento del tutto confrontabile con il dato in serie storica.

Grafico 3.1: Indice mezzi correnti - Vino (2010=100)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Ismea

Il lento calo dei costi di produzione sta parzialmente incidendo sulle aspettative dei produttori, come evidenziato dall'indice del clima di fiducia delle aziende agricole e delle imprese vinicole elaborato dall'Ismea. In particolare, nel terzo trimestre 2025, l'indice si mantiene in terreno leggermente positivo (0,6 punti) registrando un miglioramento rispetto al trimestre precedente, sostenuto dai giudizi positivi sulla situazione futura (2-3 anni) che stanno in parte compensando i giudizi sull'andamento corrente degli affari che rimangono in campo negativo del I trimestre 2022.

In netto calo, invece, la fiducia dell'industria del vino (-16,3 punti) trascinata al ribasso dai pessimi giudizi sul livello generale degli ordini (-60,4 punti), probabilmente per effetto dei dazi USA, facendo così registrare segnando un risultato negativo secondo solo a quello registrato per la stessa variabile nel trimestre aprile-giugno 2020, quando a pesare sui giudizi dell'industria era l'incertezza derivante dalla pandemia da Covid-19 e il relativo lockdown.

## 4. FLUSSI COMMERCIALI

Con un valore di 5,08 miliardi di euro, l'export italiano di vino nei primi 8 mesi del 2025 registra una leggera battuta d'arresto (-1,1%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale dinamica conferma la performance meno brillante del comparto - già riscontrata nei mesi precedenti - rispetto al totale agroalimentare il cui export ad agosto del 2025 ha superato i 47,5 miliardi di euro, con una crescita del 5,5% su base annua.

Tabella 4.1: Vini e mosti - bilancia commerciale dell'Italia

Anno	Export		Import	
	Volume (.000 hl)	Valore (mln euro)	Volume (.000 hl)	Valore (mln euro)
2023	21.069	7.711	1.771	517
2024	21.377	8.076	2.550	541
gen-ago 2024	13.877	5.134	1.824	328
gen-ago 2025	13.732	5.076	1.609	335
Var.% 2024/23	1,5%	4,7%	44,0%	4,6%
var.% 2025/2024 (8 mesi)	-1,0%	-1,1%	-11,8%	2,1%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

L'export cumulato del periodo gennaio-agosto 2025 conferma che i principali Paesi per destinazione del vino italiano (in volume) sono la Germania (con una quota del 22% sul totale), gli Stati Uniti (17%) e il Regno Unito (12%) che nel complesso assorbono il 51% circa dell'export nazionale. Le esportazioni verso questi Paesi si confermano comunque in flessione: nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, l'export di vino verso gli Stati Uniti, complice anche il fattore dazi, si riduce sia in volume (-2,2%) che in valore (-3,1%); in flessione le quantità esportate in Germania (-4%) a fronte però di un aumento dei valori (+2,1%); pressappoco invariati i volumi esportati nel Regno Unito (-0,6%), cui però corrisponde una più sensibile riduzione dei corrispettivi (-2,3%).

Tornando agli Stati Uniti, l'applicazione dei dazi a partire dal primo agosto scorso - secondo gli ultimi dati Istat sul commercio con l'estero - ha determinato in tale mese una riduzione su base tendenziale di circa il 20% dei volumi di vino esportati, cui è corrisposto un calo del 30% in valore. L'andamento negativo dell'export verso gli USA coinvolge anche gli spumanti che, sebbene nel cumulato dei primi 8 mesi del 2025 registrino un +3,8% dei volumi e un +1,4% dei valori, nel confronto agosto 2025 vs agosto 2024 evidenziano un'ampia riduzione delle quantità (-18,4%) e dei valori (-28%).

Tabella 4.2: Export Italia in quantità (.000 hl) - primi 10 Paesi per destinazione

	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%
Germania	3.199	3.076	-3,9%
Stati Uniti	2.334	2.283	-2,2%
Regno Unito	1.628	1.618	-0,6%
Francia	593	678	14,3%
Canada	461	490	6,3%
Paesi Bassi	396	431	9,0%
Svizzera	436	427	-2,0%
Belgio	358	373	4,3%
Svezia	340	357	5,0%
Austria	358	348	-2,7%
Altri	3.775	3.651	-3,3%
Totale complessivo	13.877	13.732	-1,0%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 4.3: Export Italia in valore (mln euro) - primi 10 Paesi per destinazione

	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%
Stati Uniti	1.255	1.216	-3,1%
Germania	728	743	2,1%
Regno Unito	519	507	-2,3%
Canada	254	281	10,6%
Svizzera	252	245	-2,8%
Francia	195	210	7,4%
Paesi Bassi	153	163	6,5%
Belgio	144	139	-3,2%
Svezia	121	126	4,8%
Giappone	129	122	-5,4%
Altri	1.384	1.323	-4,5%
Totale complessivo	5.134	5.076	-1,1%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, il dato cumulato dei primi 8 mesi del 2025 evidenzia una flessione su base annua delle esportazioni dei vini fermi in quantità (-2,3%) cui corrisponde una riduzione più contenuta dei valori (-1,8% in valore vs media del periodo gennaio-agosto 2024).

Nello stesso periodo calano anche le esportazioni nazionali di vini frizzanti (-1,0% in volume e -1,5% in valore); mentre si conferma in campo positivo l'export degli spumanti (+2,8% le quantità, +0,5% i valori). Per questi ultimi, si evidenzia l'incremento delle quantità esportate nel Regno Unito (+2% in volume, ma -1,4% in valore) e un ulteriore incremento delle esportazioni di spumanti verso la Francia (+24,6% in volume, +19% in valore), nonostante i livelli già positivi dello stesso periodo del 2024. In ridimensionamento, invece, gli scambi con la Russia, con l'export di spumanti che segna nel periodo gennaio-agosto 2025 un -19,2% in volume e un -15,5% in valore.

Per quanto riguarda i formati, nel cumulato dei primi 8 mesi dell'anno, si osserva la riduzione delle esportazioni di vino in bottiglia (-1,6% in volume e -1,9% in valore), così come dello sfuso che fa registrare un -4% in volume a fronte di una sostanziale stabilità in valore (+0,4%).

Tabella 4.4: Export per tipologia e confezione

	(.000 hl)		Var.%	(mln €)		Var.%
	gen-ago 24	gen-ago 25		gen-ago 24	gen-ago 25	
Vini fermi rossi e rosati	9.122	8.908	-2,3%	3.312	3.252	-1,8%
bottiglia	6.555	6.457	-1,5%	3.051	2.995	-1,8%
sfuso	288	278	-3,6%	69	66	-5,4%
BiB	2.278	2.173	-4,6%	192	191	-0,4%
Vini fermi bianchi	1.280	1.268	-1,0%	344	339	-1,5%
bottiglia	1.221	1.196	-2,0%	333	326	-2,1%
sfuso	60	71	19,3%	11	13	15,9%
BiB	3.380	3.476	2,8%	1.458	1.466	0,5%
Non specificato	95	81	-14,4%	19	19	-1,0%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

La riduzione delle esportazioni è più marcata per i vini fermi, nell'ambito dei quali i rossi e rosati registrano una variazione negativa del 3% in volume e del 3,2% in valore. In calo anche le esportazioni in volume di vini bianchi (-2%), con valori in lieve rialzo (+0,6%).

Tabella 4.5 Export vini fermi

	(.000 hl)			(mln €)		
	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%
Vini rossi e rosati	4.289	4.166	-2,9%	2.015	1.952	-3,2%
Vini bianchi	4.719	4.626	-2,0%	1.231	1.239	0,6%
Non specificato	114	117	2,2%	66	61	-7,8%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Spostando l'attenzione sui prezzi medi all'export, nel periodo gennaio-agosto 2025 l'Italia si conferma al quinto posto nella top 10 dei principali esportatori per valore unitario ottenuto all'estero dai vini fermi in bottiglia (4,80 \$/litro), che rappresentano la fetta più ampia delle esportazioni nazionali. Di contro, la Francia riesce a spuntare prezzi decisamente più elevati e pari a 8,71 \$/litro, sebbene il primato in valore si confermi appannaggio degli Stati Uniti con 8,87 \$/litro. Precedono l'Italia anche la Nuova Zelanda e l'Australia con prezzi medi rispettivamente di 6,15 \$/litro e 5,29 \$/litro. Chiudono la classifica la Spagna con un prezzo medio di 3,17 \$/litro e il Cile con un valore medio unitario di 3,01 \$/litro.

Tabella 4.6: Prezzi medi all'export dei vini fermi in bottiglia per i primi 10 Paesi esportatori (\$/litro)

Exporters	2025-M01	2025-M02	2025-M03	2025-M04	2025-M05	2025-M06	2025-M07	2025-M08	media gen-ago 25
Francia	8,41	8,16	9,10	9,30	8,75	8,82	9,43	7,72	8,71
Italia	4,83	4,65	4,90	4,97	4,89	4,80	4,75	4,60	4,80
Spagna	2,91	2,98	3,25	3,18	3,35	3,22	3,24	3,27	3,17
Cile	3,01	2,86	2,95	2,99	2,95	2,97	3,15	3,21	3,01
Stati Uniti	8,85	9,28	8,47	8,07	10,00	8,50	9,36	8,42	8,87
Australia	4,24	4,10	6,18	5,34	5,12	8,45	4,69	4,23	5,29
Nuova Zelanda	5,90	5,95	5,80	6,13	6,25	6,66	6,35	6,15	6,15
Germania	3,56	3,55	3,90	3,85	4,04	3,93	3,84	3,99	3,83
Portogallo	3,52	3,55	3,50	3,74	3,52	3,88	3,76	3,83	3,66
Argentina	4,21	4,16	4,48	4,23	4,26	3,92	4,11	4,22	4,20

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati ITC-COMTRADE

Tabella 4.7: Ranking Paesi esportatori per valore medio all'export dei vini fermi in bottiglia (\$/litro)

Rank	Esportatori	Valore medio unitario (gen-ago 2025)
1	Stati Uniti	8,87
2	Francia	8,71
3	Nuova Zelanda	6,15
4	Australia	5,29
5	Italia	4,80
6	Argentina	4,20
7	Germania	3,83
8	Portogallo	3,66
9	Spagna	3,17
10	Cile	3,01

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati ITC-COMTRADE

Sul fronte dell'import, nel periodo gennaio-agosto 2025 i volumi importati dall'Italia (1,6 milioni di ettolitri) segnano una sensibile riduzione (-11,8%) rispetto al dato dello stesso periodo dello scorso anno, quando si era registrato un deciso incremento. Di segno opposto, invece, la variazione in valore (+2,1%).

La geografia delle importazioni italiane di vino vede circa il 92% dei volumi complessivi provenire da Paesi europei. In particolare, la Spagna (primo fornitore con 1,25 milioni di ettolitri; +12,6% vs gen-ago 2024) e la Francia (secondo fornitore con 231 mila ettolitri; +13%) coprono insieme più del 90% delle importazioni italiane (78% la Spagna e 14,4% la Francia).

Sebbene le importazioni nazionali dall'area "extra-Ue" siano marginali in termini di volumi, si ritiene interessante rimarcare il drastico calo delle forniture dal Cile che, dopo l'exploit del 2024, nel periodo gennaio-agosto 2025 segnano una flessione del 63,2% in volume e del 60% in valore.

Tabella 4.8: Import Italia in quantità (.000 hl) - primi 10 Paesi per destinazione

	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%
Spagna	1.435	1.254	-12,6%
Francia	204	231	13,0%
Cile	104	38	-63,2%
Austria	17	19	15,7%
Portogallo	16	18	16,4%
Germania	16	16	5,1%
Ungheria	10	7	-31,5%
Romania	2	6	245,0%
Grecia	3	5	80,1%
Paesi Bassi	3	3	-2,8%
Altri	15	11	-27,9%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.824</b>	<b>1.609</b>	<b>-11,8%</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 4.9: Import Italia in valore (mln euro) - primi 10 Paesi per destinazione

	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%
Francia	207,2	210,5	1,6%
Spagna	82,3	90,3	9,6%
Portogallo	5,8	6,9	18,5%
Germania	6,0	5,4	-8,8%
Austria	2,1	2,9	38,9%
Paesi Bassi	3,2	2,7	-16,1%
Regno Unito	2,4	2,3	-2,5%
Cile	5,1	2,0	-60,0%
Stati Uniti	1,9	1,9	-0,5%
Slovenia	1,4	1,6	18,1%
Altri	10,3	8,1	-22,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>327,6</b>	<b>334,5</b>	<b>2,1%</b>

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Per quanto riguarda le tipologie, la riduzione delle importazioni in volume nei primi 8 mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024 risulta principalmente attribuibile ai vini frizzanti (-30,3%), oltre che ai mosti (-25%; circa 260 mila ettolitri vs 346 mila ettolitri dei primi 8 mesi del 2024). In contrazione anche l'import di spumanti che registra un -11,5% delle importazioni in volume e un -1,8% in valore.

In riferimento ai formati, a caratterizzare le importazioni sono soprattutto i volumi dello sfuso che rappresenta il 72% del totale e che segna un -8,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il calo, comunque, si estende anche alle altre tipologie di confezioni.

Tabella 4.10: Import per tipologia e confezione

	(.000 hl)			(mln €)		
	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%
Vini fermi	1.414,3	1.293,1	-8,6%	142,3	141,2	-0,8%
bottiglia	133,0	122,4	-8,0%	78,5	77,5	-1,2%
BiB	7,1	4,5	-36,8%	1,3	1,4	13,1%
sfuso	1.274,2	1.166,2	-8,5%	62,5	62,2	-0,4%
Vini frizzanti	3,4	2,4	-30,3%	3,6	3,7	3,4%
bottiglia	3,4	2,4	-30,0%	3,6	3,7	3,8%
sfuso	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%
Spumanti	60,4	53,4	-11,5%	153,3	150,5	-1,8%
Mosti	345,7	259,8	-24,9%	28,5	39,2	37,5%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

Tabella 4.11: Import vini fermi

	(.000 hl)			(mln €)		
	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%	gen-ago 24	gen-ago 25	Var.%
Vini rossi e rosati	286,8	394,8	37,6%	56,0	62,7	12,0%
Vini bianchi	1.114,4	876,7	-21,3%	80,3	71,2	-11,4%
Non specificato	13,1	21,6	65,3%	5,9	7,3	22,5%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Istat

## 5. GIACENZE

Secondo i dati di Cantina Italia, al 31 dicembre 2025 le giacenze di vino risultano pari a 59,5 milioni di ettolitri, in aumento del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2024 (circa +2,5 milioni di ettolitri) e dell'11,6% rispetto al mese precedente (circa +6,2 milioni di ettolitri).

Si rilevano aumenti su base tendenziale per tutte le tipologie di vino: per i vini DOP +2,7% (vs 31/12/2024) e in particolare i bianchi (+3,8%); per i vini IGP +3,6%, nell'ambito dei quali gli incrementi maggiori sono anche in questo caso relativi ai vini bianchi (+7,9%); incrementi ancor più importanti sia per i vini varietali (+30,3%) che, in misura minore, per quelli da tavola (+9,3%).

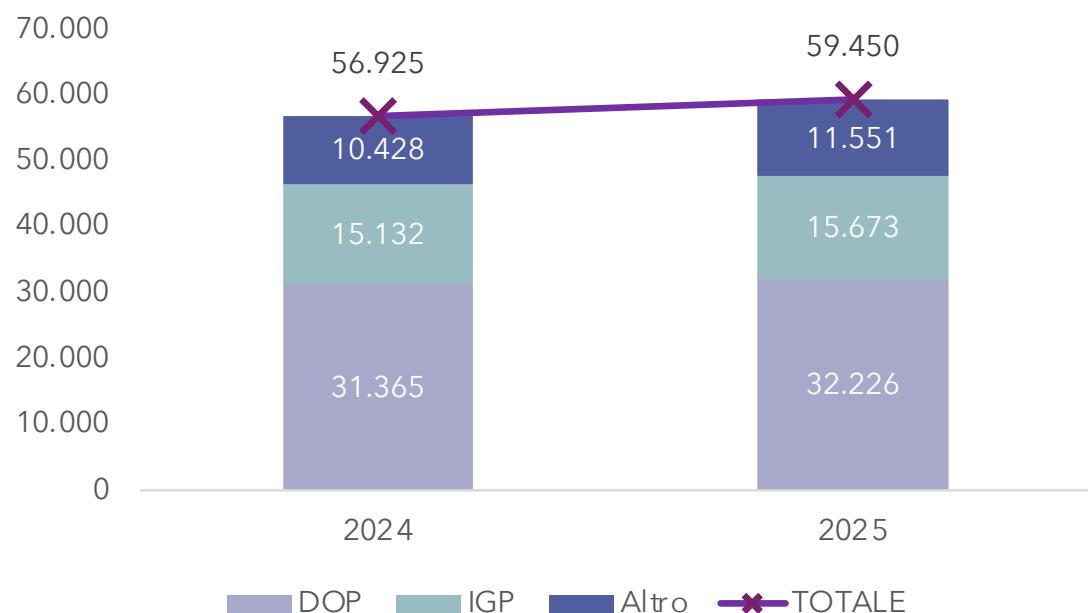
Per quanto riguarda le giacenze di mosti, con 7,7 milioni di ettolitri al 31 dicembre 2025, l'aumento tendenziale è stato del 16,8%; mentre le giacenze di vino nuovo ancora in fermentazione (VNAIF) sfiorano i 2,85 milioni ettolitri (+32,3% vs 31/12/2024).

Tabella 5.1: Giacenze di vino al 31 dicembre 2025

	Peso su tot vini	31-ott-24	31-ott-25	Var.10/25 vs 10/24
	%	hl	hl	%
<b>Totale DOP</b>	54,2	31.365.385	32.226.066	2,7%
Bianco	27,7	15.873.471	16.480.665	3,8%
Rosato	1,5	898.572	885.791	-1,4%
Rosso	25,0	14.593.341	14.859.610	1,8%
<b>Totale IGP</b>	26,4	15.132.182	15.672.786	3,6%
Bianco	11,4	6.269.613	6.765.934	7,9%
Rosato	1,0	577.646	621.186	7,5%
Rosso	13,9	8.284.922	8.285.666	0,0%
<b>Varietali</b>	1,6	715.834	932.597	30,3%
<b>Vini da tavola e altri</b>	17,9	9.711.978	10.618.751	9,3%
<b>TOTALE VINI</b>	100,0	56.925.378	59.450.200	4,4%

Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Cantina Italia - ICQRF

Grafico 5.1: Giacenze di vino al 31 dicembre per segmento (.000 hl)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Divulga su dati Cantina Italia - ICQRF

## 6. RIFLESSIONI

La chiusura del 2025 consegna al settore vitivinicolo italiano un quadro complesso, caratterizzato da numerosi interrogativi che richiedono risposte rapide e concrete. Le difficoltà congiunturali e strutturali del mercato si manifestano oggi con rinnovata evidenza, mettendo in luce criticità ormai note ma sempre più urgenti.

Da un lato, va certamente accolto con favore l'esito della vendemmia, che ha registrato un incremento produttivo - seppur inferiore alle aspettative iniziali - riportando i volumi su livelli in linea con le medie storiche e confermando una parziale attenuazione dell'impatto delle fitopatie e degli stress climatici. Dall'altro lato, però, cresce la preoccupazione per un mercato che mostra segnali di sofferenza sempre più marcati: la riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti, non solo in termini di volumi ma soprattutto di valore; la persistente contrazione del mercato europeo e, in modo ancora più evidente, di quello interno; il conseguente aumento delle giacenze rilevato al 31 dicembre sono indicatori che impongono una riflessione profonda e un'azione coordinata.

Accanto a questi elementi critici, non mancano segnali positivi, come le performance di alcuni territori a denominazione - su tutti il Prosecco - e la complessiva tenuta dell'export, che dimostrano come il vino italiano continui a esprimere forti potenzialità competitive.

In questo contesto, l'evoluzione normativa a livello comunitario e nazionale è stata seguita da Coldiretti con grande attenzione, con l'obiettivo di orientare ogni intervento verso soluzioni realmente utili e sostenibili per le aziende vitivinicole. Nel Pacchetto Vino, in particolare, riconosciamo la valenza positiva del nuovo assetto delle autorizzazioni al reimpianto: la maggiore durata consente infatti una programmazione più serena e razionale, in linea sia con le esigenze del mercato sia con i cicli agronomici e vegetativi. Altrettanto rilevante è il rinnovato impianto delle politiche di promozione nell'ambito dell'OCM vino, fortemente sostenuto da Coldiretti, che oggi offre alle aziende strumenti più flessibili ed efficaci, permettendo sia l'estensione dei periodi promozionali su uno stesso mercato sia la possibilità di articolare progetti distinti per Paesi e segmenti di consumo. Un ulteriore passo avanti è rappresentato dalla definizione chiara e condivisa della terminologia relativa ai vini a basso contenuto alcolico ottenuti tramite processi di dealcolazione. Si tratta di un elemento fondamentale per la costruzione ordinata di un nuovo segmento di mercato che suscita un interesse crescente, sia da parte delle imprese che dei consumatori.

Il decreto nazionale approvato a fine anno, che stabilisce in modo puntuale le regole per la produzione di vini dealcolati anche in Italia, costituisce un primo strumento concreto a disposizione delle aziende per valutare le opportunità offerte da questa nuova tipologia di prodotto. Contemporaneamente però resta ancora da valutare in modo serio ed effettivo quale sia il reale potenziale del mercato dei dealcolati, per non rischiare di far rincorrere alle aziende mercati e consumatori che di fatto non esistono. Infatti, questo potenziale nuovo segmento di mercato, non deve però distogliere l'attenzione - che anzi deve rimanere alta - dal vino "tradizionale", che necessita oggi più che mai di strumenti comunicativi e promozionali efficaci, a livello nazionale, europeo e internazionale, per recuperare quote di mercato, riconquistare consumatori che si sono progressivamente allontanati e intercettarne di nuovi.

In questa prospettiva, è d'interesse la campagna di comunicazione che il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste sta predisponendo per la promozione del vino, auspicando che rappresenti un reale punto di svolta per il rilancio dell'intero comparto vitivinicolo italiano.

## 7. SCADENZE E OPPORTUNITÀ

OPPORTUNITÀ	DATA DI CHIUSURA	BENEFICIARI	DESCRIZIONE
OCM Ristrutturazione vigneti	28/02/2026 (possibile proroga di 30 giorni)	<p>Sono beneficiari del sostegno tutti gli imprenditori agricoli, siano essi persone fisiche o giuridiche, singole o associate nelle forme previste dal Codice Civile, che conducono vigneti con varietà di uve da vino e che abbiano i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Essere iscritti alla Camera di Commercio, Industria Artigianato Agricoltura (Codice attività agricola) o essere esonerato dall'iscrizione alla stessa, in quanto con volume d'affari inferiore a € 7.000.</li> <li>- Essere in possesso di un'autorizzazione al reimpianto in corso di validità, e/o aver richiesto prima della presentazione della domanda di sostegno il rilascio di autorizzazione al reimpianto a seguito d'estirpo. Impegnarsi ad estirpare e reimpiantare un vigneto di pari superficie in suo possesso.</li> <li>- Avere la disponibilità delle superfici agricole sulle quali si intende realizzare l'intervento, risultanti dal Fascicolo aziendale e dallo schedario viticolo dell'interessato a decorrere dalla data della domanda di aiuto.</li> </ul>	<p>Le attività ammissibili sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La riconversione varietale che consiste: <ul style="list-style-type: none"> <li>· Estirpo e reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale, con o senza la modifica del sistema di allevamento, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni culturali;</li> <li>· A2 Reimpianto con l'utilizzo di un'autorizzazione impiantando varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni culturali;</li> <li>· A3 Reimpianto anticipato di vigneto mediante riconversione varietale con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni culturali</li> </ul> </li> <li>- La ristrutturazione, che consiste: <ul style="list-style-type: none"> <li>· B 1 Estirpazione e reimpianto Mantenendo la stessa varietà sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione (forma allevamento e/o sesto impianto). In una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche.</li> <li>· B 2 Reimpianto con l'utilizzo di un'autorizzazione, con ricollocazione del vigneto in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, sia per l'esposizione sia per ragioni climatiche ed economiche.</li> <li>· B 3 Reimpianto anticipato di vigneto mantenendo la stessa varietà di vite in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche.</li> </ul> </li> </ul>

OCM Vino - Bando investimenti	31/03/2026	<p>Possono accedere al bando le imprese che svolgono almeno una delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- produzione di mosto da uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse prodotte, acquistate o conferite da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;</li> <li>- produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti da soci, anche ai fini della sua commercializzazione;</li> <li>- l'elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino, conferito dai soci e/o acquistato, anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti;</li> <li>- produzione di vino attraverso la lavorazione delle proprie uve da parte di terzi vinificatori, qualora la domanda sia volta a realizzare ex novo un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola, anche ai fini della commercializzazione.</li> </ul>	<p>Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali e immateriali quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costruzione/ristrutturazione di immobili strumentali allo svolgimento delle attività, con esclusione degli interventi che riguardino punti vendita non attigui alla sede di lavorazione delle uve e/o vino;</li> <li>- acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature specifici per l'attività di trasformazione e/o commercializzazione;</li> <li>- arredi ed allestimenti finalizzati alla funzionalità di punti vendita diretta al consumatore finale dei prodotti aziendali;</li> <li>- creazione e/o implementazione di siti internet, finalizzati all'e-commerce;</li> <li>- acquisto di software;</li> <li>- spese tecniche, quali onorari di professionisti e consulenti, direttamente riconducibili agli investimenti proposti</li> </ul>
-------------------------------	------------	--	---

*Per ulteriori informazioni può recarsi all'ufficio zona Coldiretti più vicino.*







